



COBAS Pubblico Impiego

aderente alla **Confederazione COBAS**

viale Manzoni 55 – 00185 ROMA Tel. 0677591926 Fax 0677206060

email: info@pubblicoimpiego.cobas.it sito: www.pubblicoimpiego.cobas.it

SALUTO DELLA CONFEDERAZIONE COBAS

Cari compagni e amici della Associazione Italia-Cuba, non solo il saluto dei Cobas ma il ringraziamento della nostra organizzazione per le iniziative da voi intraprese in questi anni contro la politica estera Usa, il blocco economico imposto da amministrazioni democratiche e repubblicane con il solo intento di affamare un popolo riducendo l'economia sul lastrico e facendo venire meno la fiducia popolare nella rivoluzione. Una strategia ormai nota, quella di affamare una popolazione facendo venire meno la fornitura di medicinali e generi di prima necessità, una strategia "democratica", quella degli embarghi che hanno accresciuto la diffidenza e l'odio dei popoli verso l'occidente e non solo verso gli Usa. I governi di centro sinistra italiani hanno fatto ben poco per contrastare la politica estera americana e da parte di noi tutti devono aumentare le pressioni e le iniziative.

L'embargo è uno strumento "democratico" che ha già prodotto negli ultimi anni milioni di morti tra civili, gran parte dei quali vecchi e bambini.

L'embargo è la continuazione della guerra con lo strumento del blocco economico che priva un popolo di generi di prima necessità e nello stesso tempo distrugge l'economia locale isolando i produttori dal mercato internazionale.

L'embargo contro Cuba non è servito agli USA e a Bush per accrescere l'egemonia Usa nel continente latino americano, dove invece la politica Imperialista è sempre più contrastata perché affama i popoli, li divide e li mette gli uni contro gli altri, perché sostiene le parti più retrive ed antidemocratiche dei singoli paesi, quelle parti che sono emanazioni di multinazionali statunitensi, disposti a colpi di stato e battaglioni della morte paramilitari per salvaguardare il potere economico nelle mani di pochi latifondisti.

Nei mesi scorsi abbiamo partecipato ad alcune iniziative per la liberazione dei 5 patrioti cubani detenuti ingiustamente nei carceri Usa.

Sarebbe il caso che i sostenitori del modello americano conoscessero le condizioni di vita nei carceri Usa prima di dare lezioni a chiunque di diritti civili e di civiltà e attenzione non stiamo parlando della gabbie di Guantanamo ma delle centinaia di istituti penitenziari dove si violano diritti elementari nel disprezzo di tutte le convenzioni internazionali.

Non è la prima, né temiamo l'ultima, volta che negli Usa vengono incarcerati oppositori politici seppelliti in carceri speciali sotto pene decennali con processi farsa e senza alcuna prova. Gli oppositori in Usa sono stati mandati alla sedia elettrica anche quando innocenti, basta ricordare solo Sacco e Vanzetti o Mumia da decenni ormai detenuto nel braccio della morte.

I cinque cubani sono stati condannati senza testimoni e senza prove, ma anche lì si tiene lontani dalle loro famiglie, vengono tenuti isolati gli uni dagli altri e accusati di spionaggio.

Non ci sono prove che i 5 cubani siano spie o che abbiano commesso reati di terrorismo, al contrario ci sono prove documentate che dimostrano la protezione riservata dalla Cia e dai governanti Usa verso cubani esuli a Miami che si sono macchiati di atti di terrorismo contro civili a Cuba.

Questi esuli a Miami godono di sovvenzioni e protezioni, alcuni di loro li abbiamo ritrovati nella Cia e nei servizi segreti in lotta, con mezzi spesso terroristici è bene ricordarlo a chi sulla lotta contro il terrorismo ha costruito il proprio terrore, contro le guerriglie del continente latino americano. Lo ricordiamo al Ministro D'Alema che sembra avere dimenticato il caso del nostro concittadino Di Celmo, un giovane ucciso a Cuba vittima di un attentato terroristico. Il Governo Prodi non può far finta di non sapere che gli autori e i mandanti di questo attentato terroristico sono noti e ciò nonostante liberi e protetti nella colonia degli esuli di Miami dove provengono numerosi terroristi che negli anni sono stati al servizio della Cia progettando attentati e spesso mettendoli in pratica con uccisione di civili e di bambini

Gli Usa accusano 5 cubani di terrorismo e nello stesso tempo difendono e proteggono dei veri terroristi ai quali riconoscono lo status di esuli politici.

Il processo contro i 5 cubani non solo viola le leggi nordamericane in materia di diritti civili ma nello stesso tempo viene negato loro il diritto alla difesa dal momento del loro arresto che risale al 12 settembre 1998 .

Pochi sanno che dei 5 detenuti due erano cittadini nordamericani nati da famiglie cubane, è stato negato loro il diritto alla difesa e costretti all'isolamento totale per 17 mesi in celle insonorizzate, senza alcun legame esterno.

Un processo farsa, una detenzione quasi decennale che viola ogni trattato internazionale.

Per queste ragioni siamo solidali con i 5 cubani e le loro famiglie e contro chi lotta per la propria autodeterminazione contro l'imperialismo.

Crediamo sia utile far conoscere nel nostro paese il caso dei 5 cubani detenuti senza prove in Usa perché queste ed altre situazioni servono a smascherare quel pensiero unico che assegna agli USA il ruolo di grande nazione civile occultando una quotidianità fatta di violazioni dei diritti umani e di soprusi

Crediamo utile e necessario ricordare che un tele predicatore da sempre alleato di Bush e del nuovo ordine imperiale, Pat Robertson, in una predica televisiva seguita da milioni di cittadini ha invocato un attentato contro Chavez e Fidel Castro. Il paese che ha fatto della lotta contro il terrorismo la sua arma vincente per affermare un nuovo ordine mondiale, è il paese che più di altri protegge e sovvenziona il terrorismo.

HASTA LA VICTORIA SIEMPRE

Federico Giusti
Esecutivo Nazionale Confederazione Cobas

Menzio Stefano
Cobas Pubblico Impiego di Parma
Iscritto al Circolo "Celia Sánchez" di Parma